

Significativo schieramento unitario a Modena

PC, PSI, PSIUP e DC: approvare subito la legge sui fitti agrari

Si prepara la manifestazione di Roma indetta dall'Alleanza, ACLI, UCI - Assemblea unitaria nel Cremonese - Mozione comunista, socialista, socialproletaria, socialdemocratica e democristiana al Consiglio regionale del Veneto - Deputati dc a favore della legge già varata dal Senato

La nuova legge sull'affitto agrario deve essere subito approvata. Lo afferma un manifesto che porta le firme delle Federazioni provinciali di Modena...

diretti mantovana ad Usoldo, presente appunto l'on. Truzzi che ha svolto addirittura la relazione introduttiva. Ebbene al fine di quel convegno che si dice sia stato particolarmente vivace, si è varato un ordine del giorno in cui è riaffermata « l'esigenza della sollecita approvazione della legge della Camera dei deputati del disegno di legge già approvato dal Senato ».

STATALI Solo a marzo gli aumenti?

Le operazioni di calcolo sarebbero assai complesse

Il prossimo stipendio degli statali, quello cioè in pagamento il 27 gennaio, sarà ancora l'attuale. Infatti, nonostante l'entrata in vigore dei nuovi stipendi, paghe e retribuzioni, con decorrenza 1 luglio '70, le varie amministrazioni dello Stato — secondo quanto riferisce l'«ADN-Kronos» — non saranno in grado di fare i necessari conteggi per il calcolo degli aumenti prima di un paio di mesi.

CALZATURIERI assemblee operaie per il contratto

Un settore estremamente composito - Precarie e pericolose condizioni di lavoro in numerose aziende - Preoccupante atteggiamento degli industriali - Il grave problema del lavoro a domicilio

Sono in corso in tutta Italia le assemblee dei calzaturieri per un esame delle proposte di soluzione della vertenza contrattuale avanzata, nel corso dell'ultimo incontro organizzativo sindacale e padronato, dal rappresentante del ministero del Lavoro. Si tratta di proposte che, come è noto, le tre federazioni di categoria hanno immediatamente giudicato come « base valida per la soluzione della vertenza ».

re: si va dal grosso complesso che ha sede nei centri tradizionalmente « calzaturieri » (Vigevano, provincia di Venezia, alcune zone della Toscana) alla miriade di aziende delle Marche, dell'Emilia, delle regioni meridionali e delle stesse come dove pure hanno sede le industrie con un notevole numero di occupati. Questa « varietà » della composizione del fronte padronale, significa, fra l'altro, che esiste una industria con le strutture per gran parte fragili, insicure. Da qui, una condizione di estrema incertezza per più della metà del lavoratore dell'intero settore, costretto molto spesso a restare senza salario anche per due, tre mesi l'anno. Ma non solo. Trattandosi di piccoli complessi, con lavoratori e macchinari improvvisati, le condizioni di lavoro sono precarie e i pericoli per la salute sono elevati.

Di fronte a questa situazione, cosa chiedono i lavoratori? anzitutto il salario garantito per tutto l'anno: la precarietà, l'improvvisazione non può essere pagata da migliaia di famiglie. Vuole dire che le industrie devono adeguare le strutture e i piccoli e medi devono pensare a consorziarsi. Complessivamente, il settore è in espansione e ora non c'è più neanche la protezione del protezionismo USA, dal momento che la legge che poneva una limitazione della importazione delle calzature italiane in quel paese è stata « accantonata ». Si tratta, ormai, di cambiare « mentalità », di produrre anche per il mercato interno e non soltanto per l'esportazione, come avviene, in gran parte oggi, anche se questo vorrà dire mettere sul mercato un prodotto migliore e a minor costo (oggi una scarpa media « made in Italy » costa meno in America che in Italia).

Il manifesto unitario dei quattro partiti conclude invitando i gruppi parlamentari ad impegnarsi immediatamente verso il governo e il Parlamento. Esso richiama, in un documento inviato ai presidenti della Camera e del Senato, Pertini e Fanfani, al presidente del Consiglio dei ministri Colombo, al ministro dell'Agricoltura Natali, al presidente della Regione Emilia-Romagna Guido Fantl.

Lo schieramento a favore della nuova legge dell'affitto approvata nel dicembre del 1969 al Senato e poi bocciata in commissione alla Camera per più di un anno, si allarga e si rafforza. Un segno lo ha dato anche il recente dibattito svoltosi a Montecitorio (14, 15, 16, 17, 18 dicembre scorsi) e aggiornato attorno al 20 gennaio, allorché riproposero i lavori parlamentari. In quella occasione la DC si era spaccata in due: gli on. Lobianco, Andreotti e Ciampi, ad esempio, avevano pronunciato un discorso molto chiaro chiedendo l'approvazione immediata della legge contro la quale invece si sono scatenati altri democristiani, dal relatore all'on. Scudato, Cerulli, a Tozzi, Convidi, Micheli e Spadola e, tutti portatori delle istanze della proprietà fondiaria.

Il 19 gennaio a Roma avrà luogo una manifestazione nazionale di fittavoli — l'hanno indetta l'Alleanza dei contadini, le ACLI e l'UCI. La questione è più che mai attuale. Ancora non del tutto chiara è la posizione della Coldiretti, che tuttavia sotto la spinta dei contadini fittavoli ha dovuto farsi più presente. Lo stesso Truzzi che tanto ha fatto per insabbiare la legge in qualità di presidente della commissione Agricoltura della Camera, ora non dice più le cose che diceva un paio di mesi fa e che noi abbiamo riportato anche su queste colonne. E' proprio nei prossimi giorni una assemblea di fittavoli e di dirigenti della Col-

Convocati i sindacati dei marittimi

In seguito alla proclamazione degli scioperi da parte delle organizzazioni sindacali dei marittimi aderenti alla CGIL, CISL e UIL, previsti in un arco di tempo che va dalla mezzanotte del 3 alla sera del 12 gennaio, il ministro per la Marina mercantile, sen. Mannironi, ha ritenuto necessario convocare una conferenza nazionale delle organizzazioni sindacali.

I lavoratori vogliono anche la garanzia di un salario, vogliono, cioè, poter controllare i processi di lavorazione per individuare e scongiurare le insidie reali o potenziali. E' una battaglia, in sostanza, che tende a far conquistare a decine di migliaia di famiglie una condizione diversa, ai lavoratori una dignità maggiore in fabbrica e fuori, ma che spinge anche, obiettivamente, il settore al rinnovamento, all'adeguamento.

Con la presentazione di sei progetti di legge al Parlamento la questione è tutt'altro che risolta. Metà della legislatura è passata ed è stata appena discussa la questione pregiudiziale della legittimità costituzionale. Se i partiti e le associazioni che rappresentano la società italiana, e in particolare la classe operaia, vogliono che questa sia una riforma che non costa nulla, occorre rompere gli indugi, che non trovano giustificazioni di sorta. Bisogna, dunque, che i lavoratori, che su questo argomento si è risvegliata da un lungo letargo, si facciano portavoce dei desideri dei nuovi elettori potenziali di cui parla Baduel e di tutto il movimento democratico che di queste forze e energie giovanili ha bisogno.

CONTRO LA LEGGE ANTISCIOPERO

Oltre duemila lavoratori dell'industria automobilistica hanno manifestato ieri per le vie centrali di Birmingham contro la legge antisciopero del governo conservatore inglese. L'opposizione del mondo del lavoro alle misure liberistiche volute dai conservatori aumenta in Inghilterra ogni giorno di più, investendo settori sempre più vasti di lavoratori di ogni categoria.

La fabbrica è occupata da oltre due mesi

Manifestazione a Ferrara per salvare la Colgate

Domani un corteo sfilerà per le vie della città — Iniziativa unitaria dei sindacati, degli amministratori locali e dei partiti democratici — Le ambigue posizioni del governo

FERRARA. 2. Gli enti locali ferraresi che già avevano avuto un ruolo di primo piano nella memorabile battaglia contro l'Eridania, stanno intensificando gli sforzi e le iniziative unitarie attorno ad un'altra lotta che assume un significato di grande rilievo. Da oltre due mesi, una fabbrica di Treigallo, a pochi chilometri dalla città, la Colgate-Palmolive (ex Lombardi), è stata occupata da operai, tecnici e dagli impiegati.

Davanti a questa fabbrica dopodomani lunedì alle ore 15 si incontreranno tutti i consiglieri provinciali, i sindaci delle diciassette comuni del comprensorio del basso ferrarese e quelli del comune capoluogo; sono invitati anche i partiti, i parlamentari, i sindacati, la popolazione. Si formerà un corteo, che partirà dalla fabbrica e attraverserà le strade di Treigallo; in un teatro locale, infine, concluderà la manifestazione con i discorsi degli amministratori di tutti i gruppi politici democratici.

L'iniziativa ha uno scopo preciso: impegnare il governo ad abbandonare, intanto, posizioni assurde e « mediocrità » e ad imboccare in modo deciso la strada dell'intervento del potere e del capitale pubblico. Il carattere « esemplare » di questa vicenda, infatti, sta proprio in questo: la lotta unitaria che si è finora creata, a livello sindacale ed anche politico, come già in occasione della lotta contro il monopolio saccharino, tende e ancor più dovrà tendere a collegare in un nesso strettissimo la fondamentale difesa del posto di lavoro (ci sono 85 licenziamenti su 126 dipendenti) all'esigenza di un intervento delle Partecipazioni statali e dell'ente Delta Padano che segni una svolta sostanziale nel settore dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

Una nuova politica per il Mezzogiorno e per il lavoro

Combattere l'emigrazione con le riforme

Centinaia di assemblee e riunioni si stanno svolgendo, in queste settimane, soprattutto nel Mezzogiorno, attorno ai problemi immediati e di fondo degli emigranti. In questi giorni il nostro Partito, e del movimento sindacale e delle forze di sinistra per la rimozione delle cause che determinano le migrazioni forzose di massa mediante una politica di piena occupazione, di riforme, di rinnovamento democratico e di diversa collocazione internazionale del nostro Paese.

sono impegnati su uno dei problemi nodali della vita del nostro Paese e dell'iniqua condizione del nostro Mezzogiorno. I riflessi di questo impegno si vedono in tutte le varie dichiarazioni di numerosi governanti, con alla testa il presidente del Consiglio, con le quali si vuol far intendere che il Governo attuale si propone di giustamente operare per rimuovere le cause del dramma umano e sociale del Mezzogiorno e delle altre parti del Paese colpite dal fenomeno migratorio.

Anche la grande stampa di « informazione » del Nord ha scoperto, con notevole ritardo, che le migrazioni di massa forzose sono, per lo meno attualmente, dannose, mentre il grande padronato richiede l'urgente rinnovo della legislazione e « spinge » come condizione per rinnovare il suo « impegno » per continuare a saccheggiare il Mezzogiorno e le zone economicamente arretrate del Paese. Gli obiettivi immediati e più generali quindi che il movimento di assemblee e di conferenze comunali si propone — cioè far sì che la Regione ed il Parlamento promuovano le conferenze unitariamente richieste dalle Conferenze statali e dal CNEI, sui problemi delle migrazioni — tendo-

no a contrastare gli intendimenti del governo ed i propositi del grande padronato; tendono innanzi tutto a salvaguardare le prerogative delle Regioni meridionali e degli enti locali, tendono ad affermare l'esigenza che i lavoratori emigranti siano parte effettiva del Paese e possano quindi godere concretamente dei loro diritti democratici. Ma è chiaro che il movimento in atto, che trova più particolare espressione anche nei paesi esteri, da quelli facenti parte del Paese colpito dal fenomeno migratorio, e ancor più dovrà tendere a collegare in un nesso strettissimo la fondamentale difesa del posto di lavoro (ci sono 85 licenziamenti su 126 dipendenti) all'esigenza di un intervento delle Partecipazioni statali e dell'ente Delta Padano che segni una svolta sostanziale nel settore dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

Cile: riforme annunciate per miniere e automobili

SANTIAGO. 2. Il presidente Allende ha annunciato la nazionalizzazione delle miniere di carbone di proprietà della «Lota Schwager» a Lota (350 miglia a sud di Santiago).

Parlando ad un gruppo di minatori, Allende ha detto che il governo ha raggiunto un accordo con la società mineraria, la quale si assumerà immediatamente l'amministrazione di essa, mentre l'accordo verrà completato.

Intanto la ristrutturazione dell'industria automobilistica cilena potrà significare la eliminazione delle filiali di montaggio della General Motors e della Chrysler. Esse usano motori di cilindrata assai superiore a quelle massime ammesse nelle nuove norme annunciate martedì dal governo: una di 1000 e una di 1.800 cmc. Le case americane usano, invece, motori di oltre tremila cmc.

Forti stanziamenti ai servizi in concessione

Poste: il governo favorisce i privati

Il Consiglio di amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha recentemente approvato, con il voto contrario della CGIL, il piano di sviluppo delle telecomunicazioni e la concessione (SIP, Italcable, Telespazio, RAI-TV) per il quinquennio 1971-75, secondo le linee direttive impartite dal governo.

Angelo Guzzinati

Poste: il governo favorisce i privati

Il Piano prevede uno stanziamento globale di 2533 miliardi, dei quali 2213 per lo sviluppo dei servizi in concessione, contro i soli 340 miliardi destinati a quelli statali.

Poste: il governo favorisce i privati

Poste: il governo favorisce i privati

La Segreteria della Federazione P.T.T.-CGIL denuncia che dal suddetto piano — anche dal solo esame della ripartizione degli investimenti deliberati — esce confermata la precisa volontà politica del governo per un crescente ridimensionamento dell'area di intervento dello Stato in un'attività di così evidenti finalità pubbliche e sociali, a vantaggio della speculazione privata.

Lettere all'Unità

Per conquistare il voto ai diciottenni

Caro direttore, l'Unità del 24-12-1970 ha dato molto a proposito, riguardo alla questione del diritto di voto ai diciottenni. Vorrei aggiungere all'articolo di Baduel qualche informazione e un paio di osservazioni.

calli che politiche, sperando così di affrettare il momento della «calata rivoluzionaria», ma questo la politica non lo sa (a nostro modesto parere) ad una linea politica che tiene a coincidere con quella dei movimenti reazionari. Lasciateci dire: non è su questo basi che si promuove il terreno per un avanzamento del processo che è soprattutto politico) della classe operaia.

Il saluto col pugno chiuso dei «colletti bianchi»

Caro direttore, abbiamo inviato alla direzione di Lotta Continua la seguente lettera che vorremmo fosse pubblicata da l'Unità.

«Eleviamo dal numero dell'Unità del 17 gennaio 1971 di Lotta Continua la versione errata di un episodio della lotta rivendicativa svoltasi alla Kosmos nei mesi scorsi. Visto che di questa vicenda si è parlato come mai successo, vi servite per attaccare le organizzazioni sindacali chiediamo la pubblicazione della presente smentita.

La pensione di Valerio e quella del mutilato

Caro Unità, mentre apprendo la notizia che il signor Valerio è stato liquidato dal Stato e riceveva con 1.500 milioni, non posso non collegare il fatto a ciò che sta capitando ad un mio conoscente, Antonio Starobdo, abitante ad Anzio (Maresima). Per cause di servizio, ha dovuto subire l'amputazione di entrambe le gambe, è rimasto in letto e soffre molto.

MARIA MESSANO (via Aurelia, 13 Loano - Savona)